

Confederali

I sindacati si fidano della scelta d'istituto «Ma preoccupa l'adesione dimezzata»

Mazzacca (Cgil): «Forse non è stata spiegata bene». Di Fiore (Uil): folklore

CORRIERE DEL TRENTINO 12 APRILE 2018 PAG 3

TRENTO Dopo tante divisioni e accuse reciproche sul caso Schützen i sindacati della scuola puntano invece all'unitarietà, alla solidarietà e alla fiducia nelle istituzioni scolastiche: «La garanzia di correttezza, trasparenza e onestà pedagogico-didattica dell'intervento che gli Schützen faranno alla scuola elementare Regina Elena di Rovereto è data dalla pluralità di organi e figure (dirigente, collegio dei docenti, consiglio dell'istituzione, insegnanti) che l'hanno proposto e valutato; abbiamo piena fiducia nella loro professionalità, nel loro giudizio e nelle loro scelte» commenta Cinzia Mazzacca (Cgil). «Certamente però bisogna riflettere — continua — sul fatto che due classi su quattro non abbiano voluto aderire, causa proteste dei genitori; forse le motivazioni, i contenuti e gli obiettivi dell'intervento non sono stati ben spiegati. Urge perciò un richiamo all'unitarietà dell'offerta formativa».

Dello stesso avviso Stefania Galli (Cisl), che promuove l'unità di genitori, insegnanti



Impegnati
Gli studenti in classe durante una prova scritta (Rensi)

e studenti per una comunità educante compatta: «Guai a entrare nel merito della scelta della scuola, che avrà valutato al meglio l'iniziativa inseren-

dola all'interno di un progetto scolastico ben progettato, studiato e strutturato, che di certo avrà escluso visioni parziali o politicizzate della sto-



Galli (Cisl)
Se c'è un progetto educativo alle spalle lasciamoglielo sviluppare

ria. Se hanno scelto di far intervenire gli Schützen — continua — avranno avuto le loro buone ragioni, se c'è un progetto educativo alle spalle lasciamoglielo sviluppare. In questo momento bisogna dare fiducia alla scuola e ai docenti, alla comunità educante tutta, ed evitarne la devalorizzazione».

Più critica sulla questione

Schützen la posizione di Pietro Di Fiore (Uil), che si è richiamato a un'osservazione di Quinto Antonelli sul fatto che le scuole dovrebbero rivolgersi sempre e solo «agli enti territoriali che da decenni si dedicano alla ricerca storica e alla sua divulgazione, con metodo, passione e conoscenza» (*Corriere del Trentino* di ieri): «La scuola deve sempre stare al riparo dalle strumentalizzazioni ma essere aperta a tutti, qualsiasi opinione può essere ospitata — precisa Di Fiore — ma sono d'accordo con Antonelli sul fatto che le scuole dovrebbero rivolgersi alle varie istituzioni museali locali per approfondire la storia del territorio. Con tali strutture ed esperti così competenti a disposizione trovo pittoresco che ci si debba rivolgere agli Schützen. Derubricherei comunque il loro intervento al Regina Elena — conclude — come un incontro di carattere folkloristico, non storico; se fosse tale invece sarebbe certamente divisivo, parziale e non competente».

A. Bon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda



● L'opportunità che gli Schützen entrassero a scuola è stata sollevata da un intervento di Alberto Tomasi (foto) sul *Corriere del Trentino* di martedì.

● D'accordo con lui lo storico Quinto Antonelli, mentre gli Schützen hanno rivendicato la loro richiesta.